

Striscioni e ispezioni, è guerra *Muro contro muro fra vigili e Comune sullo sciopero*

NEL GIORNO del primo sciopero della polizia municipale, tra Comune e vigili urbani scoppia la guerra degli striscioni. Il Comandante Carlo Di Palma ieri mattina ha ordinato di rimuovere tutti quelli che i dipendenti avevano appeso per protesta contro la riforma voluta dall'amministrazione, a partire da una saletta sindacale a Palazzo d'Accursio. «Sono vietati per legge», ha fatto sapere Di Palma, ma la reazione dei sindacati è stata durissima. Innanzitutto perché l'ordine è partito in contemporanea con la conferenza stampa in cui tutte le sigle sindacali annunciavano lo stop di tre ore di stasera (tra le 22 e le 2 a seconda dei turni, a incrociare le braccia saranno circa 5-6 pattuglie) e a questo si sarebbero aggiunte vere e proprie ispezioni nelle sale sindacali, con identificazioni e fotografie dei dipendenti, una ricostruzione smentita con forza dal Comune.

«**CHIUNQUE** sia il responsabile dell'invio degli ispettori, cosa mai accaduta nella storia settantenna-

le dei rapporti sindacali con il Comune, dovrebbe chiedere scusa e mettersi a disposizione dell'Amministrazione», il durissimo comunicato dei tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Lunghi, Alessandro Alberani e Gianfranco Martelli che di fatto arrivano quasi a chiedere le dimissioni di Di Palma.

Il caso è nato prima di pranzo. I rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Usb e Sulpim) stavano illustrando alla stampa le ragioni dello sciopero e del presidio di stasera in via Normandia e in quegli stessi minuti, fuori dalla porta chiusa della sala della conferenza stampa, alcuni loro colleghi, su ordine del Comandante, hanno rimosso lo striscione di protesta appeso fuori da una finestra del Palazzo (con la scritta 'E' facile colpire la municipale solo per fare campagna elettorale'). Lo stesso è accaduto in altre sedi di quartiere, dove erano esposti striscioni simili. Per l'amministrazione si è trattato di un atto dovuto, per far rispettare la legge, per i sindacati «un'intimidazione», come

l'ha definita Michele Vannini, della Fp-Cgil.

DI CERTO, è l'ennesima puntata di un muro contro muro durissimo. Solo due giorni fa il Comune aveva cancellato l'incontro con i sindacati, a causa dello sciopero di oggi e a questo punto potrebbe essere a rischio anche quello in programma mercoledì. «Chiediamo al sindaco un passo deciso per abbassare i toni e le polemiche», proseguono Cgil, Cisl e Uil: «Tutti dobbiamo lavorare per trovare una soluzione positiva e non umiliante per nessuno a questa lunga vertenza».

Federico Del Prete

«DIMISSIONI»

I sindacati chiedono la testa del comandante dopo i blitz di ieri nelle sale dei lavoratori